

## 1.4 Verbi deponenti

Alcuni verbi, transitivi o intransitivi, hanno soltanto la forma media e sono detti "deponenti"; hanno in genere significato attivo: γίγνομαι "essere, nascere, diventare", ἐργάζομαι "lavorare", ὀρχέομαι "danzare".

Si distinguono deponenti "medi" e deponenti "passivi":

- i deponenti "medi" hanno forme medie con valore attivo e forme passive con valore passivo: es. da δέχομαι si ha l'aoristo medio ἐδέξαμην "io ricevetti" e l'aoristo passivo ἐδέχθην "io fui ricevuto";
- i deponenti "passivi" sono quelli in cui anche le forme passive hanno valore attivo: βούλομαι "voglio", ἐβουλήθην "vollì"; δύναμαι "posso", ἐδυνήθην "potei"; ἐπίσταμαι "so", ἠπίστηθην "seppi".

## 2 Aspetto dell'azione

**A** L'aspetto di un verbo (da *aspectus* "vista") è il punto di vista da cui si considera l'azione da esso espressa, con riferimento alla sua **durata**. La categoria dell'aspetto è fondamentale nei verbi del greco antico e di altre lingue indoeuropee, mentre risulta piuttosto marginale nel latino, dato che il sistema verbale di questa lingua si basa soprattutto sulla categoria del tempo (con tanto di *consecutio temporum*, cioè di rigide norme che vincolano fra loro le varie proposizioni).

Riguardo all'aspetto, si distinguono:

- **azioni durative o "imperfettive"**, cioè non ancora del tutto compiute, che considerano l'azione nel suo svolgimento;
- **azioni momentanee o puntuali**, cioè colte nel momento in cui si verificano e/o considerate in sé, senza indicazioni relative alla collocazione nel tempo, alla durata e alla compiutezza dell'azione;
- **azioni compiute o perfettive**, che indicano un'azione già terminata, esaurita.

Schematicamente, all'azione durativa corrisponderebbe una linea, all'azione momentanea un punto e all'azione perfettiva un cerchio.

Azioni durative	Azioni momentanee	Azioni compiute
<b>PRESENTE</b> → γελάω "rido, continuo a ridere"	<b>AORISTO</b> → ἐγέλασα "scoppiai a ridere, mi misi a ridere", ἐτρώθην "fui ferito" (in quel preciso momento)	<b>PERFETTO</b> → πάντα πεποιήται "tutto è finito" (= è già stato fatto)
<b>IMPERFETTO</b> → ἐκάθευδον "dormivo, continuavo a dormire"		<b>PIUCCHERFETTO</b> → ἡ ἀκρόπολις ἐρήμη ἐγεγένητο "l'acropoli era stata abbandonata"
<b>FUTURO</b> → ἄρξω "io regnerò, continuerò a regnare"		<b>FUTURO PERFETTO</b> → γεγράφεται "si troverà scritto"

**B** La nozione di tempo in greco ha solo un valore assoluto, dato che serve a considerare semplicemente se l'azione è presente, passata o futura, ma mai (come invece avviene in italiano) se essa è contemporanea, anteriore o posteriore ad un'altra; il greco dunque non ha una *consecutio temporum*.

La nozione temporale in particolare è espressa dall'indicativo dei vari tempi; dunque:

- i verbi delle proposizioni principali posti all'indicativo possono, in genere, essere resi in italiano nello stesso tempo che hanno in greco;

- i verbi posti in altri modi o dipendenti da altri verbi vanno resi **indipendentemente dal tempo in cui sono posti in greco** e sempre in modo da rispettare le esigenze della lingua italiana.

Esempi:

οὐκ ἠθέλησαν ἐκδοῦναι αὐτούς "non vollero *consegnarli*" (e non certo "averli consegnati")

ὄρα μή τι πάθωμεν "bada che non *subiamo* qualche danno" (e non "che abbiamo subito")

οὗτος εἰπὼν τῆς πατρίδος γενέσθαι τὸν παῖδα ἀπώλειαν, ἐκθεῖναι τὸ βρέφος ἐκέλευσεν "costui avendo dichiarato che suo figlio *sarebbe stato* (e non "era stato") rovina per la patria, consigliò di *esporre* (non "avere esposto") il neonato".

L'aumento ricorre solo nell'indicativo aoristo, nell'indicativo imperfetto e nell'indicativo piuccheperfetto, ma, com'è noto, scompare poi in tutti gli altri modi e forme nominali dell'aoristo; esso è, dunque, il segno dell'azione passata solo negli indicativi dei tempi storici.

**C** Nel caso di λείπω e di altri verbi soggetti a gradazione vocalica, è pressoché costante il grado debole o ridotto (o zero) per l'azione momentanea (λιπ-), quello medio per l'azione durativa (λειπ-), quello forte per l'azione compiuta (λοιπ-). Congiuntivo, imperativo, ottativo, infinito e participio del presente non esprimono mai azione momentanea (che, invece, come s'è visto, è espressa dall'aoristo). Il futuro occupa un posto a sé, nel senso che in tutta la sua coniugazione è affievolito l'aspetto spaziale di durata, mentre è preminente l'aspetto temporale.

### 3 I tempi dell'indicativo

#### 3.1 Indicativo presente

Esprime azione durativa, quindi non compiuta, che si svolge nel presente e che continua nel momento in cui si parla: γράφω "io scrivo, sto scrivendo".

In particolare, lo si usa:

- a** per esprimere un'azione che si compie nel presente: τεκμαίρομαι ἐκ τίνος ἐνυπνίου ὃ ἐώρακα ὀλίγον πρότερον (Platone) "lo *desumo* da un sogno che ho avuto poco fa";
- b** per indicare una condizione presente, consequenziale ad un'azione passata: οἱ ἄρχοντες οἱ λοιποὶ πάντες *πειθαρχοῦσι* τοῖς ὑπάτοις (Polibio) "tutti gli altri magistrati *obbediscono* ai consoli";
- c** nelle azioni ripetute nel presente (**presente di consuetudine**): πλοῖον εἰς Δῆλον Ἀθηναῖοι *πέμπουσι* κατ' ἐνιαυτὸν "gli Ateniesi *sono soliti mandare* ogni anno a Delo una nave";
- d** per indicare un'azione tentata (**presente di conato**): πείθω τὸν φίλον μου "tento di *persuadere* il mio amico";
- e** in proverbi, massime e detti di carattere generale (**presente gnomico**): οὔτε ἀνταδικεῖν δεῖ οὔτε κακῶς ποιεῖν (Platone) "non si *deve* né ricambiare ingiustizia con ingiustizia, né far male";
- f** come **presente storico** (da Erodoto in poi): Ξέρξης ἀνέδραμε καὶ *πέμπει* ἄγγελον "Serse si alzò e *mandò* (lett. *manda*) un messaggero"; ἐνταῦθα δὴ Κύρου ἀποτέμνεται ἡ κεφαλὴ (Senofonte) "allora si *tagliò* (lett. *si taglia*) la testa di Ciro".

#### 3.2 Indicativo imperfetto

Esprime un'azione passata rispetto al tempo in cui si parla, ma incompiuta e quindi durativa, vista cioè nel suo svolgersi; lo si usa quindi:

- 1** per narrare un'azione che si compiva nel passato (**imperfetto storico o narrativo**): ἐπολέμουν Ἀθηναῖοι "continuavano a *combattere* gli Ateniesi" (mentre l'aoristo ἐπολέμησαν significherebbe "gli Ateniesi scesero in guerra", azione momentanea ingressiva); spesso si può rendere con il passato remoto italiano: οἱ ἄλλοι δὲ οὐκ *ἀπελείποντο* (Senofonte) "e gli altri non *rimasero* indietro";

**2** nelle azioni ripetute nel passato (**imperfetto di consuetudine**): Μίλων μνᾶς κρεῶν εἴκοσιν ἤσθιε "Milone *soleva mangiare* venti mine di carne"; περὶ τοῦ δικαίου οὐκ ἀπεκρύπτετο ἦν εἶχε γνώμην (Senofonte) "non *era solito tener nascosta* la sua opinione sulla giustizia";

**3** per indicare un'azione tentata nel passato (**imperfetto di conato**): ἦσαν μὲν τινες οἱ αὐτὸν ἐπειθοῦν χωρὶς τούτοις ἐπιθέσθαι (Senofonte) "c'erano alcuni che *cercavano di persuaderlo* ad attaccarli separatamente".

Non sempre l'imperfetto greco si deve rendere con l'imperfetto italiano:

Ξέρξης σύλλογον ἐπίκλητον Περσέων τῶν ἀρίστων ἐποιέετο (Erodoto) "Serse *riunì* il consiglio privato dei più nobili Persiani".

### 3.3 Indicativo futuro

**a** Esprime un'azione futura rispetto al tempo in cui si parla; tale azione può avere valore sia durativo sia momentaneo:

ἐμοὶ ὁ πατὴρ οὐδὲν ἀπολείψει "mio padre non mi *lascerà* nulla".

**b** Il futuro di *desiderio* esprime il desiderio, la disposizione, la volontà del soggetto di fare qualcosa:

σκοπῶμεν κοινῇ, καὶ εἴ πη ἔχεις ἀντιλέγειν, ἀντίλεγε καὶ σοι πείσομαι (Platone) "esaminiamo insieme il problema e se hai qualche obiezione da fare, falla pure ed io *sono disposto ad ubbidirti*".

**c** Il futuro immediato è espresso spesso con il presente μέλλω seguito dall'infinito presente o futuro (raramente dall'aoristo); cfr. in latino la perifrastica attiva (*dicturus sum*):

μέλλω λέγειν "sto per *dire*"

τούτων ἐγὼ οὐκ ἔμελλον τὴν δίκην δώσειν (Sofocle) "di queste cose io non *avrei dovuto pagare* il fio".

### 3.4 Indicativo aoristo

Per l'aspetto "momentaneo", "puntuale" dell'aoristo, vd. *supra*, par. 2. In particolare, l'indicativo aoristo esprime azione momentanea nel passato; indica dunque un'azione non considerata nella sua durata o compiutezza e in una narrazione si distingue bene dall'imperfetto:

ὁ κύων ἐξέδραμε καὶ καθυλάκτει "il cane *corse fuori* [azione momentanea] ed abbaiava [azione durativa]"

τῇ ἰδίᾳ ἀρετῇ κοινὴν τὴν ἐλευθερίαν καὶ τοῖς ἄλλοις ἐκτήσαντο "con il proprio valore *acquistarono* la libertà rendendone partecipi anche gli altri (Greci)".

Ecco alcune tipologie di indicativo aoristo:

**a** **aoristo ingressivo** → indica l'inizio di un'azione:

ἐβασίλευσα "diventai re" (da βασιλεύω)

ἐνόσησα "mi ammalai" (da νοσέω).

Presentano l'aoristo ingressivo molti verbi che al presente significano "trovarsi in un certo stato":

γελάω "sto ridendo" → ἐγέλασα "scoppiai a ridere"

οἰμῶζω "sto piangendo" → ὤμωξα "proruppi in pianto"

φεύγω "sto fuggendo" → ἔφυγον "mi diedi alla fuga";

**b** **aoristo gnomico** → indica una sentenza, un proverbio, una verità data per accertata in base all'esperienza:

μικρὸν πταῖσμα διέλυσε πάντα "un piccolo incidente *rovina* ogni cosa";

**c aoristo di consuetudine** → è analogo al precedente ed indica un fatto che si è verificato in passato ma può ripetersi in ogni tempo:

κάλλος ἢ χρόνος ἀνήλωσεν ἢ νόσος ἐμάρανεν (Isocrate) "o il tempo *distrugge* la bellezza o una malattia la *deturpa*".

Spesso, nel tradurre in italiano, conviene adoperare i tempi dell'azione anteriore laddove il greco, privo di *consecutio temporum*, non opera alcuna distinzione: ἤρετο ἀνθ' ὅτου τὸν βασιλέα τὰ μὲν πρῶτα *ξυνέλαβε*, ἔπειτα *ἀπέκτεινε* "chiese perché mai in un primo momento *aveva arrestato* il re e poi *l'aveva ucciso*".

### 3.5 Indicativo perfetto

Non indica anteriorità, ma segnala un'azione già compiuta, di cui restano gli effetti nel momento in cui si parla: ἡ πόλις **ἔκτισται** (da κτίζω) "la città è *stata fondata*" (e quindi esiste tuttora).

Il perfetto in origine indicava appunto uno stato del presente:

- κέκτημαι "ho acquistato", quindi "posseggo";
- οἶδα "ho visto" quindi "so".

Analogamente:

- ἐγρήγορα "mi sono svegliato" quindi "sono sveglio";
- ἔστηκα "mi sono posto" quindi "sto";
- μέμνημαι "ho richiamato alla memoria" quindi "mi ricordo";
- τεθαύμακα "ho provato ammirazione" quindi "ammiro".

Il perfetto quindi presenta un **valore resultativo**, dato che segnala il risultato di un'azione su un oggetto; in italiano si può rendere:

**a con il passato prossimo**, quando indica il risultato ancora attuale dell'azione: ὁ θεὸς δέδωκέ ποτε αὐτοῖς κατὰ θάλατταν ἐπικρατῆσαι "il dio *ha concesso* loro una volta di dominare sul mare" [e ancora si trovano in questa condizione];

**b spesso anche con il presente**: οὐκοῦν εὐδηλον ἐν τούτοις ἐστὶν ὅτι ἐκ τῆς θαλάττης ἅπαντα ὑμῖν ἤρτηται σωτηρία "da queste considerazioni è chiaro che ogni vostra salvezza è *(stata) legata* al mare.

### 3.6 Indicativo piuccheperfetto

Esprime azione compiuta nel passato e non anteriorità rispetto ad altra azione pure passata. Si può rendere in italiano:

**a con il trapassato prossimo**, quando indica appunto il risultato nel passato di un'azione compiuta: δὴ τότε γ' ἀτρέμας εὐδε, λελάσμενος ὅσος' ἐπεπόνθει "ed allora tranquillo dormì, dimentico di quanto *aveva sofferto*";

**b spesso con l'imperfetto**: οὐς παρὰ Κύρου ἔλαβε τρισχιλίους δαρεικοὺς **διεσεσώκει** (Senofonte) "*teneva (aveva messo) al sicuro* i tremila darici avuti da Ciro".

Ai perfetti con valore di presente (vd. par. 3.5) corrispondono i piuccheperfetti con valore di imperfetto εἰστήκειν "stavo", ἔκεκτῆμην "possedevo", ἐμμενήμην "mi ricordavo", ἤδειν "sapevo"; ecc.

### 3.7 Indicativo futuro perfetto

L'**indicativo futuro perfetto** (o "futuro raddoppiato") ha anch'esso valore stativo-resultativo e indica lo stato che segue ad un'azione futura; si può rendere con il futuro anteriore italiano, però in greco non indica l'anteriorità di un'azione futura rispetto ad un'altra, bensì appunto il "risultato" dell'azione compiuta:

τοῖς κακοῖς **μμιζεται** τὰ ἐσθλά "con i mali *saranno mescolati* dei beni"  
ὅτε ἄπει, πάντα **πεπραχῶς ἔσομαι** "quando partirai, *avrò fatto tutto*".

Spesso il futuro perfetto si può rendere con il futuro semplice, specialmente con i verbi i cui perfetti e piuccheperfetti si traducono con il presente e l'imperfetto: εἶσομαι "saprò", κεκτήσομαι "avrò", μεμνήσομαι "mi ricorderò", ecc.

## 4 I modi finiti dei verbi nelle proposizioni indipendenti

In greco soltanto l'indicativo presenta un preciso valore temporale; invece i modi congiuntivo, ottativo, imperativo ed infinito non hanno alcun valore temporale, ma indicano solamente l'aspetto dell'azione; i modi del futuro peraltro indicano tutti un'azione futura.

### 4.1 Indicativo

**a** L'indicativo è il modo della realtà, dell'oggettività:

οἱ πολέμιοι διέφθειραν τὴν πόλιν "i nemici devastarono la città"  
Ρωμαῖος πολίτης εἰμί "sono un cittadino romano".

La sua negazione è οὐ: οὐχ ἤδομαι τούτοις λόγοις "non mi rallegro per questi discorsi".

**b** L'indicativo dei tempi storici (imperfetto o aoristo) con ἄν esprime una potenzialità nel passato: εἶπον ἄν "avrei potuto dire" (lat. *dicerem*).

**c** L'indicativo imperfetto ed aoristo, in unione con ἄν, può esprimere rispettivamente irrealtà nel presente e nel passato: ἔλεγον ἄν "direi" [però non dico], εἶπον ἄν "avrei detto" [però non dissi].

L'irrealtà può anche essere espressa dall'indicativo dei tempi storici in frasi senza ἄν, in locuzioni che indicano convenienza, dovere, possibilità, opportunità:

ἐχρῆν, ἔδει, ἀναγκαῖον ἦν "sarebbe stato necessario" (cfr. lat. *nesesse erat, oportebat, opus erat*)

ἐξῆν "sarebbe stato possibile" (cfr. lat. *licebat*)

αἰσχρόν, δίκαιον, καλόν ἦν "sarebbe stato vergognoso, giusto, bello" (cfr. lat. *turpe, iustum, pulchrum erat*).

**d** L'indicativo dei tempi storici, con ἄν, può esprimere azione iterativa nel passato:

ἡ δὲ γυνὴ ἔκλαιε ἄν "la donna continuava a piangere".

**e** L'indicativo dei tempi storici preceduto da εἰ γάρ, εἶθε, ὥς (negazione μή) esprime desiderio irrealizzabile:

εἶθε πλούσιος ἦν "volesse il cielo che fossi ricco!" [imperfetto, con desiderio relativo al presente]

εἶθε σοι τότε συνεγενόμην "oh se allora mi fossi incontrato con te!" [aoristo, con desiderio che riguarda il passato].

**f** L'indicativo si usa inoltre nelle interrogative dirette: τί λέγεις; "che dici?" (vd. Sez. II, cap. IV).

### 4.2 Congiuntivo

Il congiuntivo indica un'azione valutata in modo particolare da chi parla; può avere valore:

**a** **esorativo** (negazione μή), che si usa alla 1ª persona plurale: ἴωμεν "andiamo" (lat. *eamus*), μὴ φοβώμεθα "non temiamo";

**b** **dubitativo o deliberativo** (negazione μή), che si usa alla 1ª persona singolare o plurale sotto forma interrogativa: εἴπωμεν ἢ σιγῶμεν; "dobbiamo parlare o dobbiamo tacere?".

Il congiuntivo può avere valore **proibitivo** (negazione μή) alla 2ª persona (raramente alla 3ª) singolare e plurale dell'aoristo: μὴ τοῦτο λέξης "non dire ciò"; ἀλλὰ σὺ μὴ φοβηθῆς "ma tu non temere".

### 4.3 Ottativo

L'ottativo esprime il desiderio (cfr. lat. *opto* "desiderare") o la possibilità che una data cosa avvenga, e perciò può avere valore:

- a desiderativo** (negazione μή), spesso preceduto da εἰ, εἶθε, εἰ γάρ e raramente da ὥς: εἶθε τοῦτο γένοιτο "oh se ciò avvenisse!";
- b potenziale** (negazione οὐ) con ἄν, nel qual caso esprime possibilità soltanto nel presente o nel futuro (potenziale del presente): βουλοίμην ἄν "vorrei", ἴσως ἄν τις λέγοι "forse qualcuno potrebbe dire";
- c concessivo**: εἰεν δὴ "sia pure".

### 4.4 Imperativo

**a** L'imperativo esprime comando, esortazione e divieto; nelle prime e nelle terze persone è supplito dal congiuntivo:

- L'**imperativo presente** si adopera per indicare un'azione durativa, costante, come ad es. nelle leggi, nelle sentenze, nelle consuetudini, ecc.: τίμα τοὺς γονέας "onora (sempre) i genitori", μὴ κλέπτει "non rubare (mai)";
- L'**imperativo aoristo** si usa per esprimere un ordine da eseguire immediatamente: γράψον τὴν ἐπιστολήν "scrivi (ora, subito) la lettera";
- L'**imperativo perfetto** si usa per indicare un'azione compiuta, ma con effetto durativo: βεβούλευσο "sii risoluto", μέμνησο "ricorda".

**b** Nelle forme negative l'imperativo si usa solo al presente ed al perfetto, mentre all'aoristo è sostituito dal congiuntivo:

λύε "sciogli" (sempre) / μὴ λύε "non sciogliere"

λύσον "sciogli" (ora, in questo momento) / μὴ λύσης "non sciogliere".

**c** Nelle esortazioni è spesso preceduto da ἄγε, ἄγετε, φέρε, ἴθι "orsù, suvvia": φέρε, εἰπέ μοι "orsù, dimmi".

## esercizi

### ESERCIZIO 1

Analizza e traduci le seguenti frasi, riconoscendo le diatesi dei verbi:

- **1.** Ὁ πόλεμος ἡμᾶς πενεστέρους πεποίηκε καὶ πολλοὺς κινδύνους ὑπομένειν ἠνάγκασε. - **2.** Τὰ μὲν οὖν τῶν σοφιστῶν πραγμάματα παραινῶ φυλάττεσθαι, τὰ δὲ τῶν φιλοσόφων ἐνθυμήματα μὴ ἀτιμάζειν. - **3.** Πολλοὶ μὲν εἰς ποταμὸν ἐμπεσόντες ὑπὸ τοῦ ῥεύματος διεφθάρησαν, οἱ δὲ πλείους ὑπὸ τῶν πολεμίων κατεκόπησαν. - **4.** Τὸν λείποντα τὴν ὑπὸ τοῦ στρατηγοῦ ταχθεῖσαν τάξιν ὑμεῖς ἀτιμον οἴεσθε προσήκειν εἶναι. - **5.** Θρασύβουλος τοὺς Ἀθηναίους στασιάζοντας διαλλαγῆναι ἔπεισε. - **6.** Κύρος δὲ ἐλθὼν οἰκάδε καὶ προσευξάμενος Ἐστία πατρῶα καὶ Διὶ πατρῶα καὶ τοῖς ἄλλοις θεοῖς ὤρματο ἐπὶ τὴν στρατείαν. - **7.** Ὁ Περικλῆς, ἐν τῷ λοιμῷ τοῖς Ἀθηναίοις ἐπιγενομένῳ τοὺς παῖδας ἀποβαλὼν, ἀνδρείοτάτα τὸν αὐτῶν θάνατον ἤνεγκε, καὶ πάντας πολίτας ἔπεισε τοὺς τῶν φιλότατων θανάτους εὐθυμότερον φέρειν. - **8.** Λεωνίδας ὁ Λακεδαιμόνιος καὶ οἱ σὺν αὐτῷ τριακόσιοι, ὑπὲρ τῆς Ἑλλάδος καλῶς μαχεσάμενοι, τέλος ἔτυχον εὐκλεοῦς, καὶ δόξαν ἑαυτοῖς ἀθάνατον ἀπέλιπον. - **9.** Μίνως ὁ Κρητικὸς ἐξήλασε Σαρπηδόνα καὶ τοὺς αὐτοῦ στασιώτας ἐκ τῆς Κρήτης· οἱ δὲ ἀπωσθέντες ἀφίκοντο τῆς Ἀσίας εἰς γῆν τὴν Μιλυάδα. - **10.** Λεωνίδας καὶ οἱ τριακόσιοι μετ' αὐτοῦ ἄνδρες, ὑπὲρ

Altre espressioni particolari sono:

ἔστιν ὅτε "talora" (lat. *est cum*)

ἔστιν οὗ "in qualche luogo" (lat. *est ubi*)

οὐδείς (oppure μηδείς) ὅστις οὐ "nessuno che non"

οὐκ ἔστιν ὅπως "in nessun modo"

καὶ ὃς "ed egli"

καὶ ἧ "ed ella"

ὃς καὶ ὃς "questo e quello"

ἀφ' οὗ, ἐξ οὗ "da quando"

ἐν ᾧ "mentre"

ἐφ' ᾧ, ἐφ' ᾧτε "a condizione che, purché".

## 2 Gli usi di *ὡς*

La proclitica *ὡς* può avere funzione di:

- a** congiunzione (a volte con un valore che si può definire avverbiale);
- b** preposizione.

- Questa proclitica non va confusa con *ὡς* accentato (= οὕτως), che è soltanto avverbio e significa "in questo modo, così".
- Etimologicamente è un antico ablativo (con suffisso avverbiale -ς) dal tema del pronome relativo ὅς.

### TAVOLA RIASSUNTIVA DELLE FUNZIONI DI *ὡς*

	Valore	Esempio
<b>ὡς congiunzione</b>		
ὡς + indicativo	dichiarativo in dipendenza da tempi principali (con il valore di ὅτι)	λέγουσι ὡς οὐδὲν κακὸν εἰργασμένοι εἰσὶ "dicono che non hanno fatto nulla di male"
ὡς + ottativo obliquo	dichiarativo in dipendenza da tempi storici	ἐλέχθη ὡς οἱ Πελοποννήσιοι φάρμακα εἰσβεβλήκοιεν εἰς τὰ φρέατα (Tucidide) "si disse che i Peloponnesiaci avessero buttato del veleno nei pozzi"
ὡς + indicativo	causale reale	ὡς οὐκ ἐδύνατο διαφυγεῖν, ἦν ἑτοῖμος "poiché non poteva fuggire, era pronto" ὡς τοῦτο ποιεῖς, ἐπαινώ σε "poiché fai ciò, ti lodo"
ὡς + participio	causale soggettiva	ἔθηκε θύειν βασιλέα τὰ δημόσια πάντα, ὡς ἀπὸ τοῦ θεοῦ ὄντα "stabilì che il re facesse tutti i sacrifici pubblici, dato che era discendente del dio" ὡς εὖ εἰπόντος αὐτοῦ ἀνεθορύβησαν (Senofonte) "dato che (secondo loro) aveva parlato bene, lo applaudirono"
ὡς + indicativo	temporale (con il valore di ἐπεὶ ed ὅτε, cfr. lat. <i>ut</i> ); l'indicativo si ha quando viene descritto un fatto reale	ἐνώρω γέλωσ θεοῖσιν, ὡς ἴδον Ἥφαιστον (Omero) "nacque il riso fra gli dèi, quando videro Efesto" ὡς τοὺς πολεμίους εἶδον, ἐφυγον "appena videro i nemici, fuggirono"

	Valore	Esempio
<b>ὥς congiunzione</b>		
<b>ὥς + congiuntivo o ottativo</b>	temporale <b>per un fatto eventuale o possibile (congiuntivo dopo un tempo principale; ottativo dopo un tempo storico)</b>	ὥς ἕκαστός οἱ μίχθη, διδοῖ δῶρον (Erodoto) "quando ciascuno <i>si sia unito</i> a lei, le dà un dono" ὥς δὲ ἐς τὴν Μιλησίην ἀπίκοιτο, οἰκήματα μὲν τὰ ἐπὶ τῶν ἀγρῶν οὔτε κατέβαλλε (Erodoto) "quando <i>giungeva</i> nel territorio di Mileto, non abbatteva le case di campagna"
<b>ὥς + indicativo</b>	comparativo (spesso in correlazione con οὕτως, cfr. lat. <i>adeo... ut, ita... ut</i> )	ὥς... ὥς "così... come" ὥς εἶχε "come si trovava" πάντα... ἐπὶ νηϊ κάτθεσαν ὥς ἐκέλευσεν (Omero) "deposero tutto sulla nave, <i>come aveva comandato</i> " ὥς ἐβουλήθης, οὕτω πεποιήται "come hai voluto, così è stato fatto"
<b>ὥς + ottativo</b>	comparativo-ipotetico (con εἰ)	οὐκ ἀλέγω, ὥς εἴ με γυνὴ βάλοι "non mi preoccupo, <i>come se mi colpisse una donna</i> "
<b>ὥς + participio</b>	comparativo-ipotetico	ἀγανακτοῦσι ὥς μεγάλων τινῶν ἀπεστερημένοι "si adirano <i>come se fossero stati privati</i> di qualcosa di grande" ὥς εἰς Πισίδας βουλόμενος στρατεύεσθαι (Senofonte) "come se volesse fare una spedizione in Pisidia"
<b>ὥς + indicativo o congiuntivo</b>	interrogativo indiretto (con il valore di ὅπως, cfr. lat. <i>quomodo</i> )	Θουκυδίδης Ἀθηναῖος ξυνέγραψε τὸν πόλεμον τῶν Πελοποννησίων καὶ Ἀθηναίων, ὥς ἐπολέμησαν πρὸς ἀλλήλους "Tucidide di Atene ha narrato la guerra fra Peloponnesiaci ed Ateniesi, <i>come combatterono</i> fra loro" μερμήριζε... ὥς Ἀχιλῆα τιμήσει, ὀλέσει δὲ πόλεας "pensava <i>come potesse onorare</i> Achille e distruggere molti" ὥς ἂν ποιήσης "in qualunque modo tu agisca"
<b>ὥς + ottativo</b>	desiderativo in prop. principali (desiderio realizzabile nel presente)	ὥς ἔρις... ἀπόλοιτο (Omero) "oh, <i>se potesse finire</i> la contesa"
<b>ὥς + congiuntivo o ottativo</b>	finale (con il valore di ἵνα, lat. <i>ut</i> ); il congiuntivo si ha dopo un tempo principale, l'ottativo (raramente il congiuntivo) dopo un tempo storico	μένε... ὥς σπείσης Δί (Omero) "resta..., <i>per liberare</i> a Zeus" ταῦτα λέγω, ὥς μὴ κινδυνεύητε "dico queste cose, <i>perché non siate in pericolo</i> " τύμβον χεύαμεν... ὥς κεν τηλεφανῆς... εἶη (Omero) "innalzammo il tumulo, <i>affinché fosse visibile</i> da lontano"
<b>ὥς + participio</b>	finale (se al futuro)	ὁ δὲ συλλαμβάνει Κῦρον ὥς ἀποκτενῶν "ed egli fa prendere Ciro <i>per ucciderlo</i> "
<b>ὥς + indicativo</b>	consecutivo (con il valore di ὥστε, cfr. lat. <i>ut</i> )	οὕτω κλεινὴ ἐγένετο ὥς... ἐξέμαθον (Erodoto) "divenne così famosa <i>che... la conobbero bene</i> "

	Valore	Esempio
<b>ὡς congiunzione</b>		
ὡς + infinito	finale e consecutivo	ὡς μικρὸν μεγάλῳ εἰκάσαι (Tucidide) "per paragonare una cosa piccola ad una grande" [valore finale] ἐνετύχανον τάφροις καὶ αὐλώσιν ὕδατος πλήρεσιν, ὡς μὴ δύνασθαι διαβαίνειν (Senofonte) "si imbatterono in fossati e canali pieni d'acqua, cosicché non si poteva passare" [valore consecutivo]
<b>ὡς con valore avverbiale</b>		
ὡς + superlativo	rafforzativo, intensivo	ὡς τάχιστα "quanto più velocemente possibile" (lat. <i>quam celerrime</i> ) ὡς μάλιστα "quanto più è possibile" (lat. <i>quam maxime</i> )
ὡς + altro avverbio	intensivo	ὡς ἀληθῶς "in modo assolutamente vero" θαυμαστῶς ὡς "meravigliosamente" ὡς ἐτέρως "in modo del tutto diverso"
ὡς + numerali	approssimativo ("circa")	ὡς τριάκοντα "circa trenta"
ὡς + oggetto del verbo	nel senso di "come, in qualità di"	πέμψας αὐτὸν ὡς φύλακα "mandandolo come guardia"
ὡς + infinito	limitativo	ὡς ἀπεικάσαι "per quanto si può congetturare" ὡς εἰπεῖν "per così dire" (lat. <i>ut ita dicam</i> ), ὡς ἐμοὶ δοκεῖν "come mi pare" (lat. <i>ut mihi videtur</i> ).
ὡς interiezione	esclamativo	ὡς σ' ἀτιμάζει πατήρ (Sofocle) "come ti disonora tuo padre!" ὡς ἀστεῖος ὁ ἄνθρωπος (Platone) "come è cortese quest'uomo!"
ὡς	per indicare qualcosa che non ci si aspetterebbe	οὐδὲ ἀδύνατος, ὡς Λακεδαιμόνιος, εἰπεῖν "non incapace di parlare, per essere uno Spartano" πιστός, ὡς νομεύς, ἀνήρ "uomo fedele, per essere un pastore"
<b>ὡς preposizione</b>		
con l'accusativo (= εἰς)	moto a luogo	ἦκω ὡς τοὺς σοὺς φίλους "sono giunto dai tuoi amici" πορεύομαι ὡς βασιλέα "mi reco dal re"

### 3 Gli usi di ὅτι

La particella modale ὅτι, in unione soltanto con verbi, indica che l'azione ha caratteristiche di possibilità, eventualità o irrealità.

- In attico non è mai unita né al presente né al perfetto indicativo, né all'imperativo di qualsiasi tempo.
- Nel dialetto omerico ed eolico, in luogo di ὅτι, si trova κε ο κεν + congiuntivo.

Non bisogna confondere la particella ἄν con ἄν < ἐάν "se, qualora", utilizzata nella protasi del periodo ipotetico dell'eventualità (vd. Sez. II, cap. IX).

**TAVOLA RIASSUNTIVA DELLE FUNZIONI DI ἄν**

	Valore	Esempio
<b>Proposizioni indipendenti</b>		
<b>ἄν + tempi storici dell'indicativo</b>	possibilità nel passato	ἔλεγέ τις ἄν "qualcuno avrebbe potuto dire" (cfr. lat. <i>aliquis diceret</i> ) ἄν ᾤετό τις "qualcuno avrebbe potuto credere" (cfr. lat. <i>aliquis putaret</i> )
<b>ἄν + tempi storici dell'indicativo</b>	irrealtà del presente (per lo più con l'imperfetto) e del passato (per lo più con l'indicativo aoristo)	ἔπραττον ἄν "lo farei" [però non lo faccio] ἄν ἐπραξα "l'avrei fatto" [ma non lo feci]
<b>ἄν + tempi storici dell'indicativo</b>	azione iterativa o continuata	ὅποτε προσβλέψειε τινὰς τῶν στρατιωτῶν, τότε μὲν εἶπεν ἄν... "ogni volta che vedeva alcuni dei soldati, allora <i>soleva dire</i> ..." [azione iterativa] οὐκ ἄν νήσων ἐκράτει, εἰ μὴ τι καὶ ναυτικὸν εἶχεν "non avrebbe dominato le isole se non avesse avuto una qualche flotta" [azione continuata]
<b>ἄν + ottativo</b>	possibilità nel presente	τοῦτο γένοιτ' ἄν "questo potrebbe avvenire" λέγοις ἄν "diresti", "potresti dire"
<b>ἄν + ottativo</b>	espressioni di cortesia	ἀπίοις ἄν "potresti andare" ὥρα ἄν εἶη τῶν λόγων παύεσθαι "sarebbe ora di smettere di parlare"
<b>Proposizioni subordinate</b>		
<b>ἄν + congiuntivo</b>	eventualità (esprime solo l'aspetto dell'azione)	δίδασκε, ὅπως ἄν ἐκμάθω "insegnami, affinché (eventualmente) io possa imparare" ποιοῦσι τοῦτο ὅτι ἄν τύχωσιν "fanno quello in cui per caso si imbattono"
<b>ἄν + ottativo</b>	valore potenziale come nelle prop. indipendenti	ἔεντο, ὥσπερ ἄν δρόμοι τις ἐπὶ νίκη "si slanciavano, come si correrebbe per una vittoria"
<b>ἄν + participio</b>	possibilità o irrealtà nel presente o nel passato (corrispondenti rispettivamente ad una prop. esplicita con l'ottativo o con il tempo storico dell'indicativo)	οἶδα τὸν πατέρα μου ἄν ἐλθόντα = οἶδα ὡς ὁ πατήρ μου ἄν ἐλθοι / ἦλθε "so che mio padre potrebbe venire / sarebbe potuto venire / verrebbe / sarebbe venuto" ἐγὼ εἰμι τῶν ἡδέως ἄν ταῦτα πιστευόντων "io sono (uno) di quelli che volentieri crederebbero queste cose"
<b>ἄν + infinito</b>	possibilità o irrealtà nel presente o nel passato (corrispondenti rispettivamente ad una prop. esplicita con l'ottativo o con il tempo storico dell'indicativo)	λέγω τὸν πατέρα μου ἄν ἐλθεῖν = λέγω ὡς ὁ πατήρ μου ἄν ἐλθοι / ἦλθε "dico che mio padre potrebbe venire / sarebbe potuto venire / verrebbe / sarebbe venuto" Κορινθιοὶ καὶ Ἀργεῖοι ἔρχονται εἰς Τεγέα, νομίζοντες ἅπασαν ἄν ἔχειν Πελοπόννησον "i Corinzi e gli Argivi vanno verso Tegea, credendo di poter occupare l'intero Peloponneso"